

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## UNA STRANA APOLOGIA

DELLA

### Riforma Giudiziaria

E' con sorpresa inenarrabile che noi abbiamo letta la seguente circolare, indirizzata dall'egregio Sindaco di Nizza Monferrato

« Ai signori Sindaci dei Capoluoghi di Mandamento con sede di Pretura.

« Il progetto di legge della « riforma giudiziaria » che sta per ricevere l'approvazione dell'assemblea legislativa oltreché dare un migliore assetto, maggiormente giovevole agli interessi cittadini, al funzionamento della giustizia in Italia, reca con sé lo spirito di una riforma, che, animata da vero senso di liberalismo, varrà a dare il gran beneficio economico e sociale desiderato e reclamato da tanto tempo.

« Qualche voce di protesta, benché rara ed anche ingiustificata, si è levata da qualche regione d'Italia, voce che dove essere resa muta dalle acclamazioni nostre e dalle approvazioni le più ampie ed incondizionate al progetto della legge annunziata.

« E' opportuno perciò ed utile che le manifestazioni in questo senso, concretate in un ordine del giorno, siano da voi fatte pervenire all'onorevole Ministro di grazia e giustizia, anzitutto per affievolire l'eco delle voci di protesta e per servire poi di incitamento e di plauso all'opera del proponente.

Valga la modesta nostra parola, animata da nessun altro scopo che quello di promuovere un'utile agitazione per la tutela degli interessi dei Capoluoghi di Mandamento, ad

ottenere il beneficio che la legge proposta si riprometto.

V. BUCCELLI

Sindaco di Nizza Monferrato.»

+

Noi che conosciamo l'egregio Sindaco di Nizza - col quale abbiamo anche rapporti di cordiale amicizia - come persona fornita di senno e di criterio, abbiamo provato, ripetiamolo, un alto senso di sorpresa nell'apprendere come Egli faccia voti per l'approvazione dell'infuato disegno di legge, e si accinga a promuovere un'utile agitazione per la tutela degli interessi dei Capoluoghi di Mandamento.

Che il Sindaco di Nizza approvi in cuor suo il concetto fondamentale del progetto, basato sul Giudice unico con illimitata competenza e sul giudizio collegiale per ogni causa di appello, è apprezzamento individuale che, comunque espresso da persona certo più competente in materia amministrativa che giudiziaria, sfugge ad ogni censura come ogni rispettabile personale convinzione.

Solo potrebbe obiettarsi che, indipendentemente dalla agitazione mossa dalla lesione di interessi locali, le proteste contro il sopradetto concetto fondamentale del progetto di legge, che tenne e tiene profondamente divisi i giuristi e gli intelletti più alti e più sereni di ogni Nazione, sono tutt'altro che rare ed ingiustificate, come scrive l'egregio Sindaco di Nizza.

Ma non è su ciò che intendiamo discutere oggi. Vogliamo invece rilevare che l'approvazione del progetto di legge è... **in profonda contraddizione cogli interessi dei Capoluoghi di Mandamento, e dei**

relativi Comuni, i quali non solo non vengono ad essere favoriti dalla approvazione della legge, ma ne sarebbero gravemente danneggiati.

La competenza infatti degli attuali Pretori, Giudici Mandamentali, rimane immutata. Donde *nessun nuovo beneficio*.

Ma le cause di appello dalle sentenze dei Pretori, verrebbero ad essere giudicate - invece che dagli attuali Tribunali che hanno sede nei Capoluoghi di Circondario — per le cause penali dal Tribunale speciale del Capoluogo di Provincia, e per tutte le cause civili dalla Corte di Appello — e cioè, per il nostro distretto, dalla Corte di Casale. Donde il danno, non indifferente, per tutti i Capoluoghi di Mandamento e per tutti i Comuni che al Mandamento stesso appartengono.

E' così assiomatica la evidenza del danno e l'assenza di ogni beneficio, che noi ci domandiamo come l'amico Buccelli abbia potuto indursi nella convinzione espressa nella lettera circolare predetta.

A meno che nell'animo suo perduri un equivoco: quello tratto da alcuni giornali che, innanzi della pubblicazione del progetto, avevano annunciato che, soppressa nei Capoluoghi di Circondario la competenza dei Tribunali, veniva ad accentrarsi competenza illimitata civile e penale (salvo la competenza delle Assisie) nei Giudici Mandamentali.

Allora, dal puro lato, diremo così, commerciale della riforma, i capiluoghi di Mandamento, se non la giustizia, ne avrebbero avuto grande beneficio.

Ma la cosa è ben diversa e, *rebus sic stantibus*, è comune il

danno nei capiluoghi di Circondario e di Mandamento. *Un solo Comune*, dei moltissimi che compongono il distretto, ha un relativo beneficio materiale: quello che è sede della Corte di Appello. Lo stesso Capoluogo di Provincia, nel quale vengono accentrate le cause penali di appello dai Pretori Mandamentali, ma a cui vengono sottratti gli appelli civili, protesta, senza subordinate, contro l'approvazione della legge.

Noi speriamo pertanto che, dileguato l'equivoco (poiché non può trattarsi che di equivoco) il Sindaco di Nizza, che conosciamo per diligente ed ammirevole tutore degli interessi dei suoi amministrati, vorrà unire l'autorevole sua voce, non alle isolate proteste, ma al coro generale che si leva da tutta Italia contro l'approvazione della legge.

## Al Signor SVIT delle "Cronache,"

Novello profeta e redentore di una società corrotta, che impone i calzoni anche alle donne, uno Svit qualunque, sale sull'alto pergamo di una bassa morale da lui fabbricata e posta in uso, fors'anche per timori personali, ed erutta un sacco di ingenuità.

Ed incomincia dicendo che « fra le pareti dal lavoro sacrate s'è da pochi giorni installato il Club Armi. » Ah, noi ci siamo installati!... Ironia ben triste, davvero! Ed allora, il locale dove voi avete diffuso fra la turba incosciente i primi ideali di giustizia, era una stalla? Fortunati voi che anche in una stalla sapete predicare tanto bene! In verità, noi non ce ne sentiremmo capaci!

Noi però, abbiamo rimessa a nuovo la vostra stalla, ed abbiamo scrostato le mura, già spettatrici d'insignificanti ma pur sempre battagliere discussioni, acciocché nessuna delle vostre idee bellicose rimanesse in un luogo desti-